

◆ «Sto scrivendo una sceneggiatura sulla vita oscura e straordinaria di Cravan, dandy d'inizio secolo»

◆ Un personaggio che, per molti versi, ricorda il misterioso padre gangster di cui l'autore parla nel suo ultimo libro

L'INTERVISTA ■ BARRY GIFFORD, scrittore

In cerca del nipote di Oscar Wilde

CAMBIAMENTI
Dal sodalizio
con Lynch
a Giovanni Veronesi

Barry Gifford, classe 1946, è uno scrittore americano divenuto famoso perché un suo romanzo, «Cuore selvaggio», è diventato un film di David Lynch. Ma è uno scrittore vero, del quale Bompiani ha pubblicato vari romanzi («Gente di notte», «Storie selvage», «Baby Cat-Face») e ora lo spiazzante «Il padre fantasma», storia di famiglia ambientata nella Chicago degli anni '50. È un libro a cavallo fra autobiografia e fiction, in cui Gifford fa i conti con un padre lontano e al tempo stesso ingombrante: amico di gangster, re della vita notturna, fanatico di baseball e genitore distratto, campeggia (nelle foto, nei ritagli di giornale, nella narrazione) come un fantasma da identificare. Gifford è a Roma per scrivere un film. Lo dirigerà Giovanni Veronesi e sarà totalmente diverso dalla commedia a cui il regista di «Il mio West» ci ha abituati. Gifford lo sta scrivendo assieme a Sandro Veronesi, scrittore e naturalmente fratello di Giovanni. Racconta la storia di Arthur Cravan. Nipote di Oscar Wilde, Cravan era un personaggio abbastanza straordinario: apolide (visse all'inizio del secolo in numerosi paesi, in fuga dalla guerra), pugile di buon livello, dandy e provocatore, amico di Marcel Duchamp e idolo dei dadaisti, un avventuriero-intellettuale.

ALBERTO CRESPI

ROMA Secondo Barry Gifford, *Il padre fantasma* (Bompiani, 236 pagine, 29.000 lire) non è un'autobiografia né un romanzo classico, ma uno *shosetsu*, termine giapponese ripreso dal grande traduttore Edward Seidensticker che definisce «un testo di natura autobiografica o memorialistica, che presenta un certo margine di abbellimento ed elaborazione, ma esula dalla finzione». Infatti è proprio così: nel libro, Gifford ricostruisce - interpolando ricordi personali, aneddoti di famiglia e ritagli di giornali - la vita e la morte di suo padre, Rudy Winston, amico di gangster e forse gangster egli stesso, deceduto a Chicago nel 1958. Ma nel racconto Gifford si prende molte libertà e opera parecchi «abbellimenti» (tra cui uno, clamoroso, che vi sveleremo tra poco). Prendiamo quindi lo *shosetsu* come argomento di dibattito, e partiamo da lì.

Come mai ha sentito il bisogno di definire così precisamente, e con un termine giapponese, il libro che stava scrivendo? «Perché era un libro insolito, a cominciare dal modo in cui l'ho scritto: è uscito a pezzi su vari giornali, nell'arco di diversi anni, ed è diventato un volume unico soprattutto perché il mio

editore mi ha perseguitato... Ho trovato il termine *shosetsu*, e mi è sembrato ideale. In inglese simili libri si definiscono, solitamente, dei *memoirs*, che è un termine più bello, più intimo di *autobiography*, ma che mi sembrava inadeguato».

Più che una memoria, il libro sembra un'indagine sul suo passato. Esì conclude con la visita alla tomba di suo padre, dove lei scopre finalmente la sua data di nascita. Che prima ignorava...

«Sembra incredibile, vero? Eppure la ignoravo io, non la ricordavo mia madre, non la sapevano le sue altre donne né altri parenti a cui l'ho chiesta... Più indagavo, più mio padre sembrava davvero un fantasma. Come in *Quarto potere*: più cose si scoprono su Kane, meno se ne capisce. La visita alla tomba di papà era, per il libro, un finale obbligato».

Leggendo «Il padre fantasma» non si può fare a meno di pensare a «I miei luoghi oscuri» di James Ellroy. Due scrittori, intorno ai 50 anni, che tentano di portare alla luce il passato di un genitore: un padre distante e amico dei gangster per lei, una madre assassinata ferocemente nel caso di Elroy.

«Capisco perfettamente l'ossessione di Ellroy. Al tempo stesso la sua operazione è diversa: lui è un giallista, e indaga su un omicidio, che lo coinvolge tanto più in quanto la vittima è sua madre. La mia ossessione è un'altra: capire come sarebbe stata la mia vita, se mio padre fosse vissuto invece di morire quando avevo 12 anni, e se mi fosse stato più vicino. Inoltre Ellroy ha uno stile diverso dal mio: è sempre barocco, convulso. Io qui ho cercato un tono piano, colloquiale».

Che è molto diverso dai suoi romanzi più celebri, a cominciare da «Cuore selvaggio» a cui si è ispirato Lynch per il suo film...

«Io sono uno scrittore-ventriloquo: invento figure e ne assumo la voce»

«Io sono uno scrittore-ventriloquo: invento personaggi e assumo la loro voce. Sarà così anche nel romanzo che sta per uscire: si intitola *Wyoming* ed è un

solo, ininterrotto dialogo fra una madre e un bambino, che si svolge lungo un viaggio in auto attraverso l'America. È un po' la prosecuzione dell'ultima parte del *Padre fantasma*, dove da la parola a mia madre. L'ho dedicato a Laura Morante, la mia compagna: per la prima volta lei ho letto il libro sera dopo sera, man mano che lo scrivevo».

Nel libro suo padre si chiama Rudy Winston. Lei si chiama Gifford. C'è un'arcano?

«Rudy Winston è un nome inventato. Alcuni miei parenti non erano contenti che io scrivessi questo libro. Ho pensato che non c'era motivo di offenderli».

Quindi, tutti quei ritagli di giornale sulla morte di suo padre...

«Sono veri. Ma con il nome cambiato».

Tutto questo, lo ammetterà, rende il libro ancora più misterioso, più inquietante.

«Lo ammetto. E le rivelo una cosa: nonostante la discrepanza fra i due cognomi, lei è il primo che mi fa questa domanda. Era rimasto un piccolo segreto: che comunque ho svelato volentieri».

Passiamo al cinema. Com'è nata l'idea di scrivere su Arthur Cravan?

«L'ho proposto io. Sandro e Giovanni Veronesi mi avevano contattato per un altro soggetto, che però non riuscivo a "sentire" molto. Ma Sandro è un mio carissimo amico e mi piaceva l'idea di scrivere con lui, e di lavorare a Roma che ormai, da quando conosco Laura, è la mia seconda città. Cravan è come mio padre: un mistero, un'identità fittizia, che ci dà grandi margini di invenzione».

Non si sente sminuito dallo scrivere storie che qualcun altro - il regista-metterà sullo schermo? «No, perché non credo alla "po-



Nicolas Cage in «Cuore selvaggio» di Lynch, tratto da un libro di Gifford

litica dell'Autore». Chiunque può scrivere «un film di Bob Jones» (come dire «un film di Mario Rossi», ndr) nei titoli di testa, ma gli autori veri si contano sulle dita di una mano; e quando ce n'è uno, come nel caso della *Sottile linea rossa*, si guarda bene dallo scrivere «un film di Terry Malick», perché i veri geni non hanno problemi di ego. In ogni caso, scrivere per il cinema è divertente e redditizio. All'inizio i registi mi chiamavano perché apprezzavano i miei dialoghi. Pian piano ho scoperto che la scrittura di romanzi e quella di sceneggiature hanno in comune una sola cosa: l'uso delle parole! Sono

due linguaggi completamente diversi, e mi piace alternarli. È molto bello lavorare in squadra, come in questo caso: io e Sandro abbiamo idee totalmente diverse ed è entusiasmante farcele rimbalzare addosso l'un l'altro. E comunque in autunno faccio un film come regista, ispirato a uno dei racconti di *Storie selvage*.

«Il padre fantasma» potrebbe diventare un film, o è una storia troppopersonale?

«Il problema è che non è una storia, ma un collage di ricordi e di episodi. Bisognerebbe dargli una struttura. Ma se me lo chiedesse il regista giusto, direi senz'altro di sì».



IL VOTO EUROPEO

Io preferisco scegliere una donna di sinistra

<p>I Circoscrizione Nord/Ovest Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Lombardia Si possono esprimere 3 preferenze</p> <p>Ghilardotti Fiorella Europarlamentare uscente - Milano</p> <p>Arnaldo Mariagrazia Assessore provinciale - Asti</p> <p>Bessemoulin Aurelie Studentessa universitaria Sinistra Giovanile</p> <p>Cardano Anna Assessore provinciale - Novara</p> <p>Garuti Iole Indipendente - Associazione "Liberà", Milano</p> <p>Gasparini Daniela Sindaco - Cinisello Balsamo</p> <p>Omodei Maria Grazia Presidente del Consiglio Provinciale di Brescia</p> <p>Ramello Donatella Assessore provinciale - Savona</p> <p>Zonfrillo Maria Vittoria Consigliere comunale di Sestri Levante</p>	<p>II Circoscrizione Nord/Est Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige Si possono esprimere 2 preferenze</p> <p>Paciotti Elena Indipendente</p> <p>Bastico Mariangela Consigliere regionale Emilia Romagna</p> <p>Calciati Giovanna Consigliere comunale - Piacenza</p> <p>Milani Annalisa Insegnante di Treviso - Osservatrice Osce</p>	<p>III Circoscrizione Centro Lazio, Toscana, Umbria, Marche Si possono esprimere 2 preferenze</p> <p>Napoletano Pasqualina Europarlamentare uscente</p> <p>Bevilacqua Silvana Consigliere comunale di Arcevia (Ancona)</p> <p>Martelluzzi Rita Vicepresidente della Provincia di Frosinone</p> <p>Nobili Anna Docente dell'Università di Pisa</p> <p>Paradossi Maria Volontaria - Lucca</p> <p>Sereni Clara Scrittrice - Umbria</p> <p>Venturi Lucia Segreteria nazionale Legambiente</p>	<p>IV Circoscrizione Sud Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria Si possono esprimere 2 preferenze</p> <p>Lo Moro Doris Sindaco - Lametia Terme</p> <p>Cipriano Maria Teresa Assessore della Provincia di Avellino</p> <p>Colucci Giuseppina Insegnante - Brindisi</p> <p>De Felice Alfonsina detta Lilli Commissione Pari opportunità della Regione Campania</p> <p>Kechoud Leila Studentessa universitaria Sinistra Giovanile</p>	<p>V Circoscrizione Isole Sicilia, Sardegna Si può esprimere 1 preferenza</p> <p>Garibaldi Annita Docente universitaria</p> <p>Nuara Elisa Avvocato - Segretaria DS Gela</p> <p>Pala Rosa Consigliere Comunale Independente - Sassari</p>
--	---	---	---	---

